



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## Modulo Jean Monnet

# Divenire europei: la dimensione sociale dell'integrazione europea 2016

Responsabile:

**Prof. Massimo Pendenza**

Staff scientifico del progetto:

Dario Verderame, Beatrice Benocci,  
Vanessa Lamattina



Con decisione n. 2014-2049/01-001, la Commissione europea attraverso l'Education, Audiovisual and Cultural Executive Agency ha accettato di co-finanziare, a seguito di selezione, il progetto Becoming Europeans: the Social Dimension of European Integration, all'interno dell'azione chiave Jean Monnet, rientrante nel Programma Erasmus+, che finanzia progetti di eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca su temi relativi al processo di integrazione europea.



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## Modulo Jean Monnet

# Divenire europei: la dimensione sociale dell'integrazione europea

**Europa come necessità, Europa  
come opportunità (1943-2015)**  
Dr. Beatrice Benocci



Con decisione n. 2014-2049/01-001, la Commissione europea attraverso l'Education, Audiovisual and Cultural Executive Agency ha accettato di co-finanziare, a seguito di selezione, il progetto Becoming Europeans: the Social Dimension of European Integration, all'interno dell'azione chiave Jean Monnet, rientrante nel Programma Erasmus+, che finanzia progetti di eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca su temi relativi al processo di integrazione europea.



# Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## Europa come necessità, Europa come opportunità (1943-2015)

Prima parte: 1943 –  
1955

L'Europa comunitaria e  
l'origine della guerra  
fredda





Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

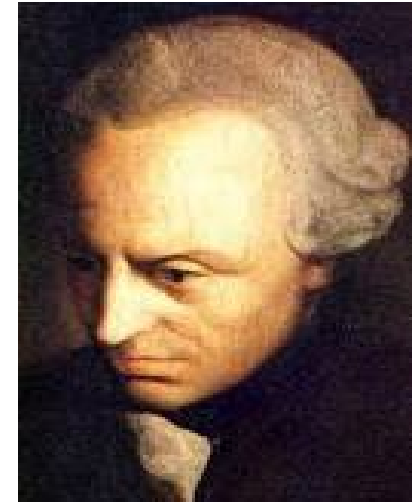
## Europa come necessità, 1943-1975

### Il concetto di sovranità e l'idea di Europa

L'idea di Europa affonda le sue radici nel passato: a partire dal '700 ruota attorno all'idea che solo attraverso la realizzazione di un **soggetto diverso** da quello rappresentato dai singoli stati nazionali europei sarebbe stato possibile **evitare la guerra**. Dalla Dieta europea di William Penn al Senato dell'Abate di Saint Pierre, dall'Assemblea internazionale di Jeremy Bentham per giungere allo Stato di Nazioni di Immanuel Kant, tutti questi **soggetti** di fatto **sovrnazionali** avrebbero dovuto proteggere il popoli europei dalla guerra e **preservare la pace**.

Kant: ben individua il limite e allo stesso tempo l'elemento centrale del tema Europa, ovvero la sovranità. Da essa, asseriva Kant, scaturiva un naturale conflitto tra due sovranità concorrenti, quella dello stato-nazione e quella del diritto internazionale.

Il tema della **sovranità dello stato-nazione**, di una sua limitazione o decadimento, rimane centrale in tutto il percorso di costruzione europea; ancora oggi quando si discute del futuro di questa istituzione, ma anche solo della politica di sicurezza europea, i tentennamenti, a volte i rifiuti, si fondano proprio sull'eventuale cessione di sovranità nazionale.



**Modulo Jean Monnet: Divenire europei: la dimensione sociale dell'integrazione europea.**

*Europa come necessità, Europa come opportunità (1945/2015).*

Dr. Beatrice Benocci aprile-maggio 2016





# Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## 1918-1945

### L'idea di Europa dopo la prima guerra mondiale



*Dalla “prova di forza” ad un unico grande conflitto, con un pausa di circa venti anni, una sorta di pausa tecnica per recuperare le forze.*

Il *primo conflitto mondiale* aveva provocato la totale devastazione dell'economia europea, la fine dell'Impero Austro-ungarico, di quello germanico, l'avvento della Russia sovietica e la creazione di un cordone sanitario lungo l'asse danubiano-balcanica, non in ultimo la morte di circa 10 milioni di persone, tra militari e cittadini.

**Pace punitiva:** il Diktat sulla Germania (unica responsabile del conflitto)

**Società delle Nazioni:** nasce dalle idee di Wilson, ma risulta ben presto una mera cassa di risonanza delle scelte franco-inglesi. E' totalmente priva di una forza militare.

**Stati Uniti:** dopo Wilson, disinteresse americano per le questioni europee (la “polveriera europea”)

### Gli intellettuali

- Nel 1918 Einaudi: articoli federazione europea, unico strumento per separare la nazione dagli stati, sottrarre agli stati il compito della **sicurezza**
- Nel 1923 Conte Kalergi: libro PanEuropa: chiede agli stati nazionali di cedere parte della loro sovranità per la creazione di una federazione europea → Briand

### La pace degli anni Venti

Fu il frutto del comune lavoro del francese Aristide Briand e del tedesco Gustav Stresemann:

- 1925 Patti di Locarno → Spirito di Locarno
- 1929 Patto Briand-Kellogg → trattato di rinuncia alla guerra; tentativo di recuperare gli USA

Il crollo della Borsa di New York del '29 e la successiva grande crisi economica portò all'ascesa dei totalitarismi che fecero del revisionismo il loro obiettivo primo.



# Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

Europa dopo la prima guerra mondiale (questioni aperte: principio di nazionalità, rivendicazioni territoriali)





## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

### L'idea di Europa durante la seconda guerra mondiale

La seconda guerra mondiale non assopisce l'idea di Europa, in **clandestinità** essa continua a fiorire, diventa per molti intellettuali un elemento di speranza per il futuro.

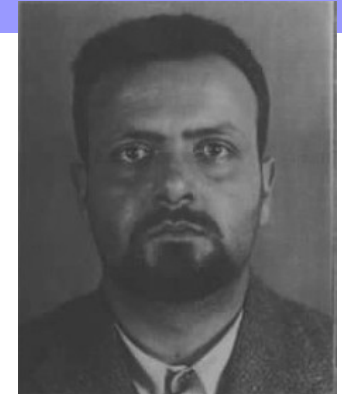
Nel 1941 **Altiero Spinelli** scrive il **Manifesto per un'Europa libera e unita** (Manifesto di Ventotene) che critica il ruolo, come fatto precedentemente anche da Einaudi, dello Stato-nazione; nel 1943 Spinelli crea il **Movimento federalista europeo**, prima formazione politica il cui unico obiettivo è l'unificazione dell'Europa.

Anche la **Resistenza** conosce il fiorire di **un'idea unitaria di Europa**, così la ritroviamo in diversi manifesti di gruppi come Combat, Franc-Tireur, Libérer et Fedérer, Liberté, Resistance. Gli stessi esponenti della **Rosa Bianca**, in Germania, vengono giustiziati per aver distribuito volantini contro la Germania nazista e a favore della costruzione di una **Germania federale in un'Europa federale**.

**1944:** in Svizzera i movimenti europei di resistenza adottano una dichiarazione comune che individua quale unico rimedio all'anarchia internazionale la **"creazione di un'Unione federale tra i popoli europei"** costituita da: un governo comune responsabile di fronte al popolo, un esercito e un Tribunale supremo, incaricato di interpretare la Costituzione federale. Ma già in questa sede esistono divergenze tra coloro che avrebbero voluto la **fine degli stati-nazione** e coloro che invece **si opponevano in ogni modo all'abbandono della sovranità nazionale**.



**Quanto di tutto ciò entra nelle decisioni di guerra**





## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

### Il 1943

Il 1943 è l'anno che registra la **resa italiana (8 settembre 1943)** e lascia intravedere una possibile, ma ancora molto remota, caduta del nazismo. E' l'anno in cui le potenze che combattono l'Asse iniziano a pensare al futuro dell'Europa e lo fanno secondo i concetti di:

### Politica di equilibrio, politica di potenza e sfere di influenza

**22 agosto del 1943** il leader sovietico Stalin chiedeva al Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, di prendere in seria considerazione la creazione di un organo tripartito al fine di affrontare collegialmente i problemi derivanti dalla resa degli alleati della Germania.

**Ottobre 1943** Conferenza di Mosca, gli americani lanciavano l'idea di un nuovo ordine internazionale fondato sui principi di eguaglianza dei diritti sovrani di tutte le nazioni e di responsabilità speciale che spettava alle **maggiori potenze** per la salvaguardia della pace.

**Ottobre 1944, Churchill si reca da Stalin per discutere delle future sfere di influenza in Europa: Grecia alla GB, Romania all'URSS, Bulgaria 25%, 75%, Ungheria e Jugoslavia 50%. La Polonia era fuori da questo accordo.**







## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

### 1945: questione tedesca un'ipoteca sulla futura Europa

Non è possibile parlare di costruzione europea senza affrontare il tema della questione tedesca che si origina proprio negli anni di guerra.

**1943 Conferenza di Teheran:** (proposta americana)  
**smembramento** della Germania in cinque zone indipendenti e internazionalizzazione di alcune zone: la regione della Ruhr, il canale di Kiel, il porto di Amburgo e la regione della Saar.

**1944 agosto:** Piano Morgenthau: basato sul principio della **piena corresponsabilità** del popolo tedesco nell'affermazione del nazismo e della guerra. Il piano prevedeva la distruzione della potenza industriale tedesca, l'allagamento delle miniere e un ritorno a un'economia prettamente pre-industriale.

**Febbraio 1945 Yalta:** si affermò il principio della **resa incondizionata** per la Germania e fu approvato il progetto di dividere lo stato tedesco in zone di occupazione.

**Luglio 1945 Potsdam:** la Germania e la sua capitale venivano divise in quattro zone di occupazione; le potenze occupanti erano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Unione Sovietica e su richiesta inglese la Francia (di De Gaulle); veniva costituito un comando inter-alleato per la gestione del paese e della stessa Berlino, sancendo così l'unità economica del paese, ma non quella amministrativa; la Germania era obbligata a pagare **20 miliardi di dollari** a titolo di riparazioni in valuta o in natura; dal punto di vista territoriale la Germania perdeva i territori a est del fiume Neisse in favore della Polonia (che a sua volta perdeva territorio in favore dell'URSS). Tutte le questioni irrisolte, si disse, venivano demandate a un futuro trattato di pace.





# Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

Europa 1945





## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno



### L'Europa di Roosevelt

L'Europa del presidente americano si sarebbe caratterizzata per la presenza di tanti **piccoli stati** e alcune **potenze intermedie**, come Francia e Italia. All'indomani della fine della guerra, sempre secondo i piani americani, **Mosca e Londra avrebbero collaborato per il mantenimento della pace** in Europa, mentre le truppe americane non sarebbero rimaste oltre i due anni dalla fine del conflitto. I due anni di tempo sarebbero stati sufficienti alla definizione di un trattato di pace per la Germania.

Ma l'Inghilterra di Churchill temeva il comunismo, mentre la Francia una rinascita di una potenza tedesca.

Il rapporto con Stalin era tutto nelle mani di Roosevelt che aveva creato con il sovietico un *modus vivendi* fatto di collaborazione politica e aiuto economico.

Roosevelt muore nell'aprile del 1945, ancor prima della resa tedesca. Sia Stalin sia Churchill perdono il loro punto di riferimento, l'unico vero elemento di equilibrio.

**Modulo Jean Monnet: Divenire europei: la dimensione sociale dell'integrazione europea.**

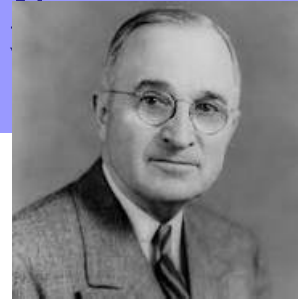
*Europa come necessità, Europa come opportunità (1945/2015).*

Dr. Beatrice Benocci aprile-maggio 2016



## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno



### L'origine della guerra fredda

Tra la fine del 1945 e l'inizio del 1946 muta la percezione americana, ora a guida Truman, dell'alleato sovietico: da alleato malfido a avversario, a nemico in Europa e in Asia.

#### In Europa:

La Germania è sottoposta a occupazione quadripartita, così la sua capitale Berlino. Francia e URSS prelevano dai territori tedeschi beni e prodotti a titolo di riparazione e applicano un controllo durissimo sulla vita politica e sociale; gli anglo-americani al contrario privilegiano una ripresa della vita sociale economica e anche politica tedesca

L'Armata Rossa è in gran parte dei territori liberati dai sovietici; qui Stalin lascia, come concordato con Roosevelt, libertà politica alle popolazioni.

In generale, dal punto di vista economico l'Europa stenta a decollare

Churchill pensa che solo una rinascita economica tedesca possa garantire una ripresa europea

Preoccupano, inoltre, i partiti comunisti di Francia e Italia e la presenza di governo filo-sovietico in Polonia (ricorda proposta Churchill).

Preoccupano, infine, questa volta gli americani, le difficoltà vissute dalla GB che annuncia di dover lasciare la Grecia (governo greco monarchico contro resistenza comunista, non aiutata dai sovietici)





## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno



La morte di Roosevelt e l'arrivo di Truman alla guida degli Stati Uniti avrebbero posto le basi per la Guerra Fredda, la cui origine si trova nei seguenti documenti e dichiarazioni:

Nel febbraio del 1946 **dichiarazione** di Stalin: 3 piani quinquennali per ricostruzione, sviluppo potenzialità (atomiche anche), disciplina di guerra per le popolazioni, inevitabilità del conflitto tra i due sistemi, quello capitalistico e quello sovietico.

Il lungo telegramma di Kennan (febbraio 1946)

Il discorso di Fulton di Churchill sulla Cortina di Ferro (marzo 1946)

**Di fronte all'inarrestabile avanzata dell'URSS gli USA non potevano far altro che ricostruire l'Europa, quell'Europa che condivideva con gli americani i concetti di democrazia e liberismo economico.**

**Nel 1947 gli Stati Uniti lanciavano la Dottrina Truman e varavano il Piano Marshall, che aveva quale presupposto l'unione delle tre zone occidentali della Germania (poiché il sistema economico europeo non sarebbe potuto ripartire senza la capacità produttiva tedesca).**



## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

La decisione assunta dagli Stati Uniti alla fine del 1946 darà vita, nel corso dei tre anni successivi, al sistema bipolare o di Guerra Fredda (una guerra mai dichiarata e incruenta).

E' all'interno di questo sistema che si avvia e consolida il processo di costruzione europea.

E' nella culla creata dalla Guerra Fredda che si sviluppa l'Europa che noi conosciamo oggi.

In una cornice che non richiede che gli europei, se non indirettamente, si preoccupino della loro sicurezza.

Ciò non vuol dire che il movimento europeista non abbia svolto un ruolo.

Come vedremo lo stesso movimento sarà per un certo tempo assorbito dalle dinamiche di Guerra Fredda.

### **1949 La divisione dell'Europa: 2 Germanie**

Marzo 1947: Dottrina Truman e Piano Marshall

marzo 1947/febbraio 1948: sovietizzazione paesi europa orientale

febbraio 1948: Colpo di Praga (Masaryk)

febbraio 1948: Conferenza di Londra adesione delle tre zone occidentali della Germania al Piano Marshall

febbraio 1948: colloqui per sistema di sicurezza europeo

marzo 1948: Trattato di Bruxelles

maggio 1948: Risoluzione Vandenberg: *gli Usa entrano a far parte di alleanze regionali*

aprile 1949: Patto Atlantico

maggio 1948/giugno 1949 Blocco di Berlino

settembre 1949: Repubblica Federale Tedesca

Ottobre 1949: Repubblica Democratica Tedesca



## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

### Churchill, il comunismo e gli Stati Uniti d'Europa

Come abbiamo già accennato Churchill è preoccupato dal dilagare dell'ideologia comunista in Europa e dall'imminente ritiro delle forze armate americane dall'Europa. Churchill cerca disperatamente un motivo che convinca gli americani a non andarsene (esperienza prima guerra mondiale).

Guardando al **Congresso americano** egli intuisce che l'idea della creazione di una Federazione di stati europei, **gli Stati Uniti d'Europa** avrebbe potuto interessare gli americani, renderli più disponibili verso gli europei.

Churchill si pone così alla testa del **movimento europeista**.





## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

Nel 1946, a Zurigo, nel "discorso alla gioventù accademica", Winston Churchill lanciò un appello per la creazione degli Stati Uniti d'Europa, quale unica garanzia di pace e di prosperità.

L'appello di Churchill mette in moto l'organizzazione di un Congresso europeo.

Il Congresso americano, che aveva da poco approvato il Piano Marshall e gli aiuti ad alcuni paesi in difficoltà, si disse favorevole alla nascita degli Stati Uniti d'Europa.

Questa dichiarazione impresso un'accelerazione alla preparazione della Conferenza dell'Aja del maggio 1948.



### 1948: Conferenza dell'Aja

La **Conferenza dell'Aja**, presieduta dallo stesso Churchill, vedrà confrontarsi due correnti: quella degli **unionisti** e quella dei **costituzionalisti**. Mentre i primi sostenevano una maggiore cooperazione su base intergovernativa, promuovevano il pragmatismo e il gradualismo, considerando inalienabile la sovranità nazionale, i secondi affermavano la necessità del passaggio immediato alla federazione europea con vincoli sostanziali di sovranità.

L'impossibilità di giungere a una posizione comune decretò il successo parziale del Congresso: fu decisa la creazione del **Consiglio d'Europa** (1949), il cui obiettivo era quello di "realizzare un'unione più stretta tra i suoi membri al fine di salvaguardare e promuovere gli ideali e i principi patrimonio comune e di favorire il loro progresso economico e sociale", la redazione di una **Convenzione europea dei diritti dell'uomo** e la realizzazione del **Centro di cultura**.

Nel momento in cui la Conferenza si chiudeva, Churchill poteva dirsi soddisfatto, gli Stati Uniti sarebbero rimasti in Europa grazie al Patto Atlantico.





Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**1949-1955 L'Europa di Jean  
Monnet e Robert Schuman**





Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## Europa come necessità, 1943-1975

### 1949/1950: La scelta francese

E' in un'Europa divisa che riparte il movimento europeista. Molti di coloro che avevano accarezzato l'idea di un'Assemblea costituente, ormai delusi, si avvicinarono a coloro che pensavano all'Europa in termini di acquisizione graduale di azioni comuni.

**Aprile 1949, Conferenza di Westminster:** qui venne messo a punto un piano di coordinamento delle industrie di base come il carbone, l'acciaio, l'elettricità e i trasporti. Ancora una volta, però, i progetti del movimento **si scontravano con l'effettiva realizzazione politica.**

In aiuto del movimento verrà proprio la guerra fredda: uno dei motivi che aveva spinto la Francia ad accettare la rinascita della RFT (prima l'unione delle tre zone occidentali e poi la nascita della Repubblica) era la capacità atomica americana (Patto Atlantico, aprile 1949), ma nell'agosto del 1949 Mosca aveva comunicato di aver acquisito la bomba atomica.

### 1955: L'Europa si cristallizza

Agosto 1949: Bomba A Sovietici

settembre 1949: Repubblica Popolare cinese

Dottrina Truman: il contenimento ha fallito - Revisione della politica di sicurezza americana: *forward strategy* e sistema di alleanze globali

scoppio della guerra di Corea:  
1950/1953

1950/51 presentazione agli europei della *forward strategy* che include il territorio tedesco-occidentale nel sistema di difesa atlantico

CED 1952-1954

1955 NATO – PATTO DI VARSAVIA

**Modulo Jean Monnet: Divenire europei: la dimensione sociale dell'integrazione europea.**

*Europa come necessità, Europa come opportunità (1945/2015).*

Dr. Beatrice Benocci aprile-maggio 2016



## Jean Monnet – Centro Studi Europei Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione Università di Salerno

### 1949/1950: Jean Monnet e Robert Schuman

I francesi comprendono che l'unica strada da percorrere per arginare il nuovo pericolo era un serio riavvicinamento ai tedeschi (del resto caldeggiato dallo stesso Churchill), partendo dal settore che più di ogni altro creava motivi di contrasto tra i due paesi, ovvero la **gestione dei bacini della Ruhr e della Saar**.

**Jean Monnet** propose al ministro francese degli Esteri **Robert Schuman** l'idea di una Comunità del Carbone e dell'Acciaio.

Il 9 maggio 1950 Schuman improvvisava una conferenza stampa e lanciava il progetto che era anche un metodo, conosciuto come la Dichiarazione Schuman: "ogni guerra tra la Francia e la Germania diventa non solo impensabile, ma materialmente impossibile".

L'idea era semplice: se una questione divide gli stati europei al punto da vederli scontrare, è possibile superare il problema affrontandolo non più a livello intergovernativo, ma **a livello di istituzioni comuni create per trovare una soluzione di interesse generale**.



## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

### 1949/1950: Jean Monnet e Robert Schuman

Questa prima offerta di integrazione europea era aperta a tutti i paesi che avrebbero manifestato la volontà di associarsi, ma come sottolineato dai francesi prevedeva di non **attendere un accordo unanime** delle democrazie occidentali, bensì di organizzarsi subito con i paesi disponibili.

La Dichiarazione Schuman affermava un approccio pragmatico, superava definitivamente la disputa tra unionisti e federalisti, e riprendeva l'idea emersa a Westminster di realizzare un'Europa **in campi limitati, ma decisivi**.

Il **18 aprile del 1951** veniva firmato il trattato costitutivo della CECA. Vi entravano a far parte: Germania, Francia, Italia e Benelux.





## Jean Monnet – Centro Studi Europei

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

### 1950/1955: La CED (Comunità europea di difesa)

L'aggravarsi della Guerra Fredda (nascita della Repubblica popolare cinese e scoppio della guerra di Corea) portò gli americani a proporre agli europei la costruzione della NATO, di cui avrebbe fatto parte anche la RFT.

La Francia cercò di rispondere alla nuova strategia di difesa americana con un progetto mutuato dal piano CECA.

Il **piano Pleven** prevedeva la creazione di una Comunità di difesa europea (CED) alla quale la RFT avrebbe partecipato con 12 divisioni. Questo piano fu approvato, anche se non condiviso da molti paesi tra cui anche i tedeschi, ma mai ratificato, per volontà della stessa Francia che lo avrebbe rigettato nell'estate del 1954.

Il motivo del rigetto risiedeva proprio nella perdita di sovranità nel settore vitale della sicurezza nazionale che il progetto prevedeva.

La rottura creatasi tra Francia e USA fu risanata grazie all'intervento inglese che propose l'inserimento della RFT nella Unione Europea Occidentale-UEO (ex Trattato di Bruxelles) e attraverso questa nella NATO. La Francia chiese e ottenne che la RFT rinunciasse alle armi chimiche, atomiche e batteriologiche.



# Jean Monnet – Centro Studi Europei

## Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione

### Università di Salerno

## 1955: L'Europa si cristallizza

Nel 1955 l'Europa si cristallizza. Essa è suddivisa in due sistemi politici, economici e militari contrapposti. La Germania, a sua volta, è divisa in due stati tedeschi, contrapposti militarmente perché inseriti uno nella NATO, l'altro nel Patto di Varsavia, creato da Mosca quale risposta alle scelte fatte da Washington. **E' in questo quadro, immutato sino al 1990, che si sviluppa la Comunità europea.**

### 4 - L'EUROPA DELLA GUERRA FREDDA





## Jean Monnet – Centro Studi Europei Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione Università di Salerno



### 1955: Le scelte di Adenauer (L'Europa e la politica di forza)

Secondo Adenauer **solo una piena adesione all'Occidente** (scelta innaturale) e solo attraverso una chiara **riconciliazione con la Francia** la Germania sarebbe stata **autenticamente democratica**, quindi largamente accettata, e avrebbe potuto **recuperare la fiducia dei suoi vicini**, nonché **una piena sovranità**. «Piu rapidamente e solidamente crescerà questa fiducia verso di noi, affermava il Cancelliere, e prima verrà raggiunto l'obiettivo della partnership ».

Nel perseguire questo obiettivo, Adenauer aderì sin da subito al nascente progetto europeo, partecipando regolarmente alle riunioni internazionali, tra cui alla terza Assemblea delle Nouvelles Equipes Internationales (NEI), tenutasi dal 29 gennaio al febbraio 1948, alla quale furono ammessi per la prima volta delegati tedeschi e al successivo Congresso per l'unità europea dell'Aja (1948), dove incontrò Winston Churchill; questa assiduità gli consentì di creare le condizioni per un primo incontro con Robert Schuman.

Tra il 1949 e il 1955 sotto la guida di Adenauer, la Repubblica Federale Tedesca (RFT) aderiva all'Autorità Internazionale della Ruhr e al Consiglio d'Europa (1951), fu tra i fondatori della CECA (1952), firmataria del trattato CED e nel 1955, all'indomani del suo accantonamento, di quello NATO. L'adesione tedesca all'Autorità Internazionale della Ruhr rientrava in **quell'idea di sacrificio necessario** propugnata da Adenauer per restituire alla Germania occidentale credibilità internazionale. Pieno fu l'impegno del Cancelliere tedesco a favore del Progetto Schuman per la nascita di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio; questo progetto consentiva al Cancelliere tedesco di intraprendere quel percorso volto al superamento delle difficoltà esistenti con la Francia, proprio in merito alla questione delle risorse e della gestione dei bacini carbo-siderurgici della Ruhr e della Saar.